

L'Acireale a Caserta senza paura

Serie D. La squadra di Breve sfida la terza forza del torneo. Fiducioso il centrocampista Fascetto

ACIREALE. Un Acireale in evidente progresso vive con serenità l'attesa per la trasferta di domenica prossima allo stadio Pinto (inizio alle 15) contro la Casertana per l'8ª giornata della Serie D. Un test difficile considerato che gli uomini di Cioffi sono, sulla carta, la squadra più accreditata per il salto di categoria.

L'undici casertano fa paura se si tiene conto che in attacco giostreranno due nomi eccellenti, un lusso per la categoria, ovvero Michele Sergi e Cosimo Sarli. Quest'ultimo, fra l'altro, comanda la classifica dei cannonieri del torneo con otto realizzazioni, mentre Sergi, di reti, ne ha messe a segno quattro. Ci sarà pertanto da lavorare per la difesa granata che, a meno di grosse sorprese, sarà nuovamente strutturata sul duo D'Angelo-Fascetto. Proprio quest'ultimo, dall'alto della sua esperienza, sa che Caserta può rappresentare un crocevia per l'Acireale.

«Arriviamo a Caserta - ha dichiarato Fascetto - forti del buon momento che

stiamo vivendo in coppa ed in campionato. La squadra sta trovando una regolarità sia di gioco che di risultati. E' pertanto importante, in tal senso, affrontare la Casertana con questo spirito. Altrimenti sarebbe stato più difficoltoso. Loro sono una squadra molto forte, hanno giocatori di tasso qualitativo elevato, tuttavia rispettiamo il loro blasone e la storia, ma non temiamo nessuno perché noi siamo l'Acireale. Del resto, stiamo preparando la sfida allo stesso modo di altre gare, senza particolari patemi d'animo».

Troverete di fronte una coppia d'attacco formidabile che, insieme, ha sin qui ha messo a segno ben 12 reti. "Conosco Sarli perché l'ho affrontato in qualche circostanza. E' un fantasista, un giocatore imprevedibile che si muove parecchio e può fare la differenza. In più è abbastanza prolifico sotto porta. Contro Sergi, invece, non ci ho mai giocato, quindi per me sarà un nuovo confronto. Do-

vremo stare attenti, ma non mi sento affatto preoccupato. So bene che la nostra difesa, ora che si è ben inquadrate, può reggere a qualsiasi attacco".

Sarete seguiti da parecchi spettatori, la tifoseria, infatti, è in fermento per organizzare la trasferta.

"E' un viaggio lungo, non sarà semplice. Ma, ciò, ci fa capire ancora di più quanto questo popolo granata ami la propria squadra e i colori. So benissimo, come già avvenuto in passato, che non ci lasceranno mai soli. Questa tifoseria ha fame di bel calcio e sono sicuro che non vorranno mancare ad una sfida così delicata".

Che significato assumono le prossime gare contro Casertana ed Ebolitana.

"Sono due gare che ci faranno capire la vera forza di questa squadra. E, chissà, potranno anche rappresentare un vero trampolino di lancio per il nostro futuro. Ci chiariranno meglio quali potrebbero essere i nostri obiettivi".

RICCARDO CASTRO



FASCETTO (ACIREALE)

ECCELLENZA: DOPO LA SCONFITTA INTERNA DI DOMENICA Paternò in crisi e contestato dai tifosi e il patron Ciaramella vuole lasciare

PATERNÒ. E' davvero grave difficile commentare la situazione che si è creata a Paternò dopo l'ennesima sconfitta nel campionato d'Eccellenza e la contestazione dei tifosi nei confronti della società. Di tutto poteva aspettarsi Ciaramella, tranne che gli attacchi personali, provenienti soprattutto da persone che fino a qualche settimana fa, condividevano la stessa passione per il tifo paternese. Ciaramella ha dunque detto basta! Non ne vuole più sapere di fare calcio a Paternò, anzi se fosse stato per lui, non avrebbe più presentato la squadra, ma altri dirigenti si sono fatti avanti, rimboccandosi le maniche ed agendo da traghettatori, qualora ci fossero novità societarie.

A tutta questa barabanda, si aggiunge pure il dietrofront del tecnico De Cento, che domenica dopo la partita contro il Biancadrano, ha salutato tutti, abbandonando

l'incarico, che peraltro, ufficialmente non aveva mai preso. «Non ho più voglia di fare calcio, se fosse stato per me avrei ritirato in blocco la squadra - precisa il patron Mario Ciaramella - ma alcuni dirigenti si sono sobbarcati l'onere di continuare, per cui credo che domenica a Trecastagni, il Paternò ci sarà. Dopo una riunione con Andrea Barbera, Turi Riolo ed altri esponenti delle Nuove Leve, questi hanno ribadito che preferiscono far scomparire il Paternò, anziché continuare con me, per cui sono in attesa che qualcuno si faccia vivo. Sono pronto a cedere la società e a fare un passo indietro. Per quanto riguarda il capitolo allenatore, non abbiamo capito perché De Cento se ne sia andato senza nemmeno dirci una parola, ci bastava che semplicemente ci dicesse che non ne avesse voglia, anziché scomparire così nel nulla».

VINCENZO ANICITO

ATLETICA: A CATANIA I PROTAGONISTI DEL 33° GP D'ESTATE Bitetti, Cavallaro, Di Stefano, Tonazzo, Vazzano, Vecchio amatori in gamba

Successo su tutti i fronti della 33ª edizione del Gran Premio d'Estate, la tradizionale kermesse di atletica riservata agli amatori che ha visto impegnati in due giornate al campo scuola di Catania centinaia di atleti e atlete con l'organizzazione curata dall'Unvs Fontanarosa di Catania. L'evento ideato dall'indimenticabile Ugo Politti, continua la sua tradizione anche grazie al grande lavoro, competente e appassionato di Michelangelo Granata.

Ecco le classifiche finale del Gp d'Estate.

Uomini. Velocità: 1) Carlo Bramanti (Milone Sr) p. 1465; 2) Angelo Di Stefano (Unvs Ct) p. 129; 3) Giovanni Onnis (Cus Ct) p. 1023.**Mezzofondo veloce:** 1) Santi Caniglia (Atl. Scordia) p. 1354.**Mezzofondo prolungato:** 1) Santo Vazzano (C. A. S. Pietro Clarenza) p. 1372; 2) Francesco Amuso (Puntese) p.

1283; 3) Giovanni Mangiò (Stilelibero Me) p. 1249.

Marcia 5 km: 1) Antonio Turchetti (Taormina Athletic Club) p. 1686; 2) Gaetano Scarpatà (Taormina Athletic Club) p. 1645; 3) Pasquale Gattulli (Ortigia Sr) p. 1484.

Salti: 1) Angelo Vecchio (Puntese) p. 1790; 2) Mauro Cavallaro (Atl. Villafranca) p. 1585; 3) Salvatore La Penta (Monti Rossi Nicolosi) p. 1250.

Lanci: 1) Giantino Bitetti (Puntese) p. 1195; 2) Francesco Mantello (Puntese) p. 1585; 3) Roberto De Leo (Puntese) p. 1082.

Donne. Mezzofondo prolungato: 1) Lorenza Pennisi (Unvs Ct) p. 1292. **Marcia 3 km:** 1) Adriana Manzella (Ortigia Sr) p. 1764; 2) Teresina Tonazzo (Unvs Ct) p. 1670; 3) Lorena Caffi (Unvs Ct) p. 1644.

L. MAG.

SABATO L'ANTICIPO CON L'ACICATENA

Il tecnico Mirto: «Giarre rinvigorito» Leone: «Finalmente posso rientrare»

GIARRE. Torna il sereno in casa gialloblù dopo la bella vittoria interna con la Spadaforese, che rilancia le quotazioni del Giarre. Un successo prezioso per la classifica, ma anche per il morale della squadra giarrese, che guarda al futuro con maggiore tranquillità e prepara la trasferta di Acicatena (sabato si gioca ad Acì San Filippo).

Il tecnico Mirto analizza con lucidità e schiettezza l'inversione di tendenza rispetto alle ultime uscite dei suoi ragazzi. «Siamo riusciti segnare, cosa che non era avvenuta nelle gare precedenti, nonostante le azioni create. I recuperi di Leone e Di Prima? Sono due giocatori importanti per noi - ammette il tecnico - ma con la Spadaforese hanno fatto molto bene anche i compagni che hanno giocato al loro fianco, perché la nostra forza è il gruppo».

Una di queste individualità è Francesco Leone, subito in gol al rientro dal-

l'infortunio e protagonista di una buona prova. «Con la Spadaforese era fondamentale vincere - dichiara il trequartista - e per questo sono contento di aver dato il mio contributo realizzativo alla causa della squadra». L'attaccante vittorinese commenta poi il suo particolare momento personale. «Sono state settimane difficili per me, vedere i miei compagni giocare senza poterli aiutare è stata una tortura. Per questo mi sento di ringraziare i ragazzi che sono formidabili, che mi sono stati vicini, e Mirto, che mi ha dato fiducia, schierandomi dall'inizio nonostante avessi ripreso ad allenarmi solo da una settimana».

La mente è già proiettata alla sfida di sabato con l'Acicatena. «Sarà una gara molto difficile. I biancorossi sono una buona squadra, soprattutto a livello difensivo, ci vorrà il miglior Giarre per vincere».

FABIO BONANNO

ARTI MARZIALI

I catanesi della Black Belt School protagonisti ai regionali di ju jitsu

e. c.) Ottima prestazione degli atleti della Black Belt School di Catania, ai campionati regionali di Ju Jitsu della Fijikam disputato a Barcellona Pozzo di Gotto. A presiedere la manifestazione il neo fiduciario regionale Luigi Sabatino, ed il responsabile nazionale ufficiali di gara, il maestro Alessandro Ponzio.

Gli atleti accompagnati dal maestro Gery Spina hanno ottenuto questi risultati. Duo-system senior, al 1° posto la coppia maschile Gianfilippo Marino e Luigi Tringali, davanti a Simone Grasso e Matteo Cinque; nella coppia mista vittoria di Giovanna Valastro e Luigi Tringali,



LA BLACK BELT SCHOOL

davanti a Martina Nicotra e Gianfilippo Marino e nella femminile vittoria di Giovanna Valastro e Martina Nicotra e tra gli esordienti 2° posto per Salvo Mannino e Giuseppe Pace, al 3° posto Seby La Rosa e Sergio D'Agata.

Nel Fighting System, 2° posto per Luca Valastro 81 kg e Claudia Mussomè 52 kg; 3° posto per Marco Cavallaro e Mario Puglisi 69 kg; Sergio D'agata + 66 kg e piazzamenti per Manlio Munizis, Salvo Mannino, Giuseppe Pace e Domenico Condorelli. Intanto gli allenamenti continuano in vista della trasferta di fine mese a Roma in occasione dei tricolori.

DAL BASKET ADRANO ALLA PALLAVOLO BELPASSO

Grasso, un cestista a... muro

ANDREA MAGRÌ

Può un giocatore di basket, alla soglia dei 37 anni, deluso dalle proposte arrivate in estate, decidere di cambiare sport? Non per rabbia, ma per divertimento, per restare in forma, per trovare nuovi stimoli.

Maurizio Grasso, padovano di nascita ma catanese di adozione, di professione poliziotto (è assistente in servizio alle Volanti), d'altronde non è nuovo a «uscite» come questa. Lo sport ce l'ha nel sangue, se è vero che ha cominciato da giovanissimo facendo il portiere di calcio, poi è passato al basket, ha fatto un'apparizione nel baseball e adesso ha scelto di approdare al volley (anche se in estate ha spesso giocato a beach assieme a Massiminiani).

Come è nata questa idea?

«Dopo il mercato estivo e alcune trattative fallite, non per colpa mia, un mio amico, Giulio Malizia, palleggiatore della Pallavolo Belpasso, mi ha invitato ad allenar-

mi con loro. Tutto ciò mi ha incuriosito e ho deciso di accettare questa proposta. Il motivo? Per restare in forma, per vivere nuove emozioni, per dare un calcio alla monotonia. Forse anche per restare vicino a mio figlio Leonardo, di appena tre mesi».

Ma il tuo futuro è nel volley o tornerai a calcare i parquet di basket?

«La società e l'allenatore Beppe Di Leo lo sanno bene: se dovesse arrivare qualche proposta interessante, e intendo sia dal punto di vista economico che da quello della categoria, tornerò immediatamente alla pallacanestro. Altrimenti, se il 20 febbraio prossimo sarà ancora senza squadra, deciderò il mio futuro: che potrebbe pure essere la Pallavolo Belpasso, oppure il Basket Paternò dove ritroverei molti amici».

La differenza tra basket e volley...

«Gli allenamenti sono diversi, nel basket si fatica di più, mentre nella pallavolo ci sono molte pause. Ma i balzi mi tengono in forma».

C. Italia Promozione

Città di Acireale, un successo di misura all'Acì S. Filippo non basta una buona prova

CITTA' DI ACIREALE	1
ACI S. FILIPPO	0

CITTÀ DI ACIREALE: Tasinato, Contarino (65' Tomarchio), Capriglione (75' Giglio), Scandurra, Raneri, Ricca, Occhipinti, Belfiore, Manca, Pistarà, Saitta (51' Rizzo). **ALL. Marchetti.**

ACI S. FILIPPO: Caruso, Pavone A (46' Scamborrio), Pavone O, Maiolino, Puglisi, Sampini (46' D'Aquino), Boncaldo, Romeo S, Bracciolano, Papa (70' Milazzo), Catania. **ALL. Reale.**

ARBITRO: Restuccia di Messina.

RETE: 80' Manca.

ACIREALE. Vittoria di misura per il Città di Acireale che ha avuto la meglio sull'Acì S. Filippo. Complice la netta vittoria nella partita d'andata, gli uomini di Marchetti accedono al turno successivo della Coppa Italia dilettanti.

Nulla da fare dunque per l'Acì S. Filippo che si aggrappava alla gara di ritorno per tentare un passaggio di turno miracoloso.

Dopo una prima fase di studio le due squadre uscivano fuori dal gu-scio ed iniziavano a creare occasioni da gol, ma nonostante ciò nessuna delle due squadre riusciva a portarsi in vantaggio.

Nella ripresa il Città di Acireale saliva in cattedra e sfiorava diverse volte il goal. Rete che arrivava all'80' grazie a Manca abile a risolvere una mischia nell'area ospite. Nei minuti finali gli ospiti si sbilanciavano alla ricerca del pareggio ma il Città di Acireale riusciva a difendersi in maniera ordinata.

ANTONIO D'AGATA

L'Atletico Catania non riesce a sfondare e il Misterbianco ottiene la qualificazione

ATLETICO CATANIA	0
MISTERBIANCO	0

ATLETICO CATANIA: Caruso, Certo, Sciuto, Leonardi, Bortolo, Pidatella, Merola (Arcifa 84'), Passanisi, Signorelli, Ventura, Tricomi. **ALL. Mirabella.**

MISTERBIANCO: Liotta, Ventimiglia, Cannizzaro, Sirna, Messina, Murabito, Muscieri, Vadalà, Maccarrone (Scalia83'), Nicotra, Siciliano. **ALL. Zingherino.**

ARBITRO: Russo di Catania; assistenti: Fazio e Ronsisvalle di Acireale.

PIEDIMONTE ETNEO. Pareggio a reti inviolate tra Atletico Catania e Misterbianco, che permette agli ospiti di passare alla fase successiva del torneo, grazie alla vittoria casalinga per 2-1, maturata nella partita di andata. La formazione locale ha tentato in tutti i modi di far filtrare il pallone alle spalle di Liotta, ma l'undici di Zingherino ha cercato sin dalle prime battute di addormentare la partita, giocando il più possibile su ritmi bassi, con un folto centrocampo che si è rivelato una vera e propria diga.

Nel primo tempo, le due squadre non riescono a rendersi particolarmente pericolose. Nella ripresa l'Atletico Catania tenta di affacciarsi con più frequenza dalle parti di Liotta, ma al 75' resta in dieci uomini a causa dell'espulsione di Bortolo e quindi diventa ancora più ardua l'impresa dei locali. All'84' i padroni di casa sfiorano il gol con Signorelli. Al 90' la grande chance sprecata da Ventura.

EMILIO LUCENTI

L'ex rossazzurro Tasca guida il Gravina il San Gregorio (4-1) non entra in partita

GRAVINA	4
SAN GREGORIO	1

GRAVINA: Sciuto, Rosignoli, Villani, Tasca, Ventura, Giaquinto, Spartà, Montalto, Tomaselli (71' Pafumi), Coriolano (69' Napoli), D'agostino (46' Barbagallo). **ALL. Contarino.**

SAN GREGORIO: Iacobello, Conti, Barcellona, La Monica, Famà (60' Puglisi), Blatti, D'Arrigo, Calogero, Laudani, Smirni (60' Basile), Consoli. **ALL. Malaguarnera.**

ARBITRO: Salvo di Catania.

RETI: 16' Coriolano, 25' Smirni, 38' Tasca, 55' Tomaselli, 83' Pafumi.

GRAVINA. Il Gravina cala il poker ai danni del San Gregorio e accede agli Ottavi della Coppa Italia memorial Orazio Siino. I biancoverdi giocano una gran bella partita. Il giovane San Gregorio, già sconfitto all'andata, riesce solo in alcuni frangenti della gara a tamponare l'impeto e la voglia di vincere dei locali. Al 16', Gravina in vantaggio. Lancio di Tasca per Tomaselli, il quale serve Coriolano che ben appostato deposita la sfera in rete. Il pari dei gialloblù lo mette a segno l'esperto bomber Smirni. I locali sorpassano con una punizione dell'ex rossazzurro Tasca. Nella ripresa si scatena Alfio Spartà, giocatore tra i migliori della categoria. Al 55' serve a Tomaselli un pallone solo da spingere in rete. All'83', s'invo-la sull'out di sinistra e serve al nuovo entrato Pafumi il pallone del 4-1.

ANDREA RAPISARDA

Basket: Pietro e Alberto Marzo fratelli contro, talento comune

ACIREALE. Acireale contro Racalmuto, ma anche Alberto Marzo, 19 anni, contro il fratello Pietro, 22 anni, formati- si entrambi a Giarre; è stato quest'ultimo uno dei temi andati in scena al PalaVolcan nell'ultima giornata di campionato di Serie C dilettanti di basket. A rendere ancora più interessante la contesa pure il fatto che Pietro era un apprezzato ex, avendo militato nei due anni precedenti nella formazione del presidente Paolo Panebianco.

Affiatati come è giusto che sia nella vita quotidiana, sul piano sportivo naturalmente fra i due vi è una sana competizione, tanto peraltro che ad Acireale Alberto e Pietro, a più riprese, visti i loro ruoli, Alberto come guardia oppure ala mentre Marzo come play maker, si sono trovati persino a fronteggiarsi.

Alla fine l'incontro l'ha vinto l'Edil Tomarchio Acireale, anche se Pietro



I FRATELLI ALBERTO E PIETRO MARZO

ha messo in carriera sei punti mentre Alberto cinque. Tornati a casa il più giovane dei Marzo cioè Alberto non ha mancato di punzecchiare il fratello.

Ben differenti pure i contesti nei quali i fratelli Marzo si trovano a vivere questa stagione agonistica. Alberto infatti fa parte di quella nidia di gio-

vani che in questo avvio di torneo, ben svezzi da coach Peppe Foti, sta crescendo sempre più. Pietro, invece, «gioiellino» della campagna acquisti della matricola Racalmuto di coach Francesco Anselmo, ha avuto, in un certo senso, l'incarico di prendere per mano la squadra, assieme a Beto Manzo.

Per Pietro Marzo il sogno nel cassetto è giocare in una serie superiore. Differente invece l'obiettivo di Alberto Marzo che guarda in alto, con l'auspicio di raggiungere nuovamente i play off. Il «sogno» al momento rimane la promozione con l'Acireale. «Mi trovo bene in questa società. Nell'organico della squadra - ha sostenuto Alberto - ancora più dello scorso campionato, vi sono tanti giovani con i quali si è trovato subito l'affiatamento, facendo un bel gruppo».

NELLO PIETROPAOLO